

ANDRIALIVE.IT

domenica 22 novembre 2015 Cultura

L'interrogativo al centro del convegno tenutosi ad Andria venerdì e sabato

## Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?

All'interrogativo sulla veridicità storica delle reliquie, mons. Renna ha contrapposto un'altra domanda, di diverso spessore: qual è il ruolo di questi oggetti nella vita dei credenti?



Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive  
Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?  
<http://www.andrialive.it/>



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?



Copyright: Andrialive

Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede?

Copyright: Andrialive

[di Lucia M. M. Olivieri](#)



Sacra Spina, Sindone e reliquie della Passione: falsi storici o verità di fede? © Andrialive

Una tappa significativa dell'anno giubilare della Sacra Spina, come ha ricordato don Gianni Massaro: si è tenuto ieri e venerdì il convegno storico-scientifico dal titolo "Vestigia Passionis. Senso di una memoria e di un culto", presso l'Auditorium "Mons. Di Donna", alla presenza di autorità ecclesiastiche e civili e di un folto pubblico.

A moderare il convegno, mons. **Luigi Renna**, neo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano: «Siamo grati di poter vivere un Giubileo del perdono che culminerà a marzo 2016 nel Venerdì santo. In continuità con il convegno del 2004, quando, per prepararci al primo giubileo della Sacra Spina, abbiamo voluto approfondire il senso del culto della spina e della corona di spina, il convegno "Vestigia passionis" amplia la nostra visuale, ci fa pensare a tutte le reliquie della passione che si venerano da Oriente a Occidente. Nella sala consiliare di Andria è raffigurata anche Beatrice d'Angiò, che porta la Sacra Spina agli andriesi, a dire che la Spina non è solo gradita alla società religiosa ma anche alla società civile».

Ad apertura dei lavori, i saluti di mons. **Raffaele Calabro**, che ha voluto ricordare il valore della Spina come simbolo della sofferenza di Gesù, uomo pieno di amore per il prossimo: «È importante

*questo convegno che riguarda le vestigie storiche: vestigie è il termine più appropriato per ricordare il segno che ci è rimasto di un uomo che ha amato tutti, che si è adoperato per diffondere la pace e a comprensione.*

*Voglio lanciare un appello: dobbiamo renderci tutti noi uomini di misericordia all'indomani delle stragi sull'esempio di Cristo. I musulmani accolti in Puglia dai cristiani non hanno odio e noi riscopriamo, come ci ha invitato il Santo Padre, il fatto che tutti siamo uomini e tutti siamo fratelli».*

Presente anche il Sindaco di Andria, **Nicola Giorgino**: *«È un grande onore porgere il saluto della città di Andria a un convegno che si sofferma sul senso della memoria e del culto delle reliquie della Passione. Non solo perché Sindaco di Andria, ma perché ritengo che la comunità debba accompagnare il percorso fino a marzo 2016, soprattutto in questo momento di particolare tensione internazionale. La città ha sempre accompagnato la fede in modo equilibrato da quando la Spina fu donata alla città, come un segno distintivo del popolo di Andria che ne è stata sempre gelosa: quando essa nel 1799 è stata allontanata da Andria, la comunità si è adoperata per riportarla qui. La comunità deve accompagnare questo percorso e offrire la disponibilità civica dell'Amministrazione per creare dei documenti che sanciscano la vicinanza al culto e ne perpetuino la memoria».*

Illustri relatori per parlare di tematiche pregne di significato non solo storico e scientifico, ma anche legato alla fede cristiana. Il prof. **Gian Maria Zaccone**, Direttore Scientifico del Museo della Sindone di Torino, ha ripercorso a partire da testimonianze letterarie antiche la storia del lignum crucis, il legno della croce, segno della realtà della sofferenza e morte di Cristo alla luce della resurrezione. Le varie reliquie, i frammenti della croce sparsi per tutto l'Europa, hanno conosciuto grandissima diffusione soprattutto durante il medioevo: a queste reliquie va riconosciuto un ruolo nella relazione tra uomo e Dio incarnato attraverso pietà e devozione.

Una digressione sul valore delle reliquie è stata affidata anche a mons. **Giuseppe Ghiberti** per quanto riguarda la Sindone, vista soprattutto nella sua valenza psicologica di attrazione dei cristiani verso la fede, e a mons. **Emanuel Gobillard**, che ha parlato di altre spine sacre, donate da San Luigi IX, re di Francia, a Le Puy. Bisogna ricordare infatti, com'è stato sottolineato ieri dal prof. **Pietro Dalena**, che sono numerose le reliquie ricordate come "Sacra Spina": non tutte provengono dalla corona di spine di Gesù, ma spesso sono considerate reliquie ex contactu, cioè impregnate di santità grazie al contatto con la reliquia originale. Una spina viene conservata a Solesmes donata da San Luigi IX re di Francia; un'altra, sempre dono di San Luigi a Notre-Dame-du-Puy, portata poi a Saint-Etienne-en-Forez. Parecchie città ne conservano una, spesso trascurata o dimenticata: Milano, Livorno, Bordeaux, Autun, Gand, Tolosa e diverse ne ha Roma. Una spina fu donata da Maria, Regina di Scozia, al duca di Northumberland Tommaso Percy e viene conservata nel collegio di Stonyhurst. Un'altra fu donata al British Museum in un prezioso reliquiario dal barone Ferdinando Rothschild.

Una relazione particolarmente interessante, in quanto legata a un bene culturale di recente tornato a disposizione dei cittadini andriesi, è stata quella di mons. **Raffaele Iacobone**, che ha illustrato i cicli pittorici presenti all'interno della chiesa di Santa Croce, in particolare quello legato alla storia di Elena, madre dell'imperatore Costantino, che ritrova in un pozzo a Gerusalemme tre croci ed escogita il sistema per scoprire se tra di esse vi è la croce su cui patì Gesù. Infatti, nel racconto delle immagini, si snoda la storia della croce che compie il miracolo di resuscitare un ragazzo morto, alla presenza di cavalieri e Giudei.

Il relatore ha poi ribadito l'importanza di uno studio completo e organico su queste testimonianze di alto valore storico e artistico.

All'interrogativo sulla veridicità storica delle reliquie, mons. Renna ha contrapposto un'altra domanda, di diverso spessore: qual è il ruolo di questi oggetti nella vita dei credenti? Sicuramente un ruolo centrale, decisivo, che avvicina andriesi e non solo alla venerazione di Gesù e alla compassione (in senso etimologico) della sua sofferenza umana.

Il convegno si è chiuso con i saluti finali di don Gianni Massaro, che ha sottolineato l'importanza di questi momenti culturali in un anno importante, in preparazione al nuovo prodigio della Spina, e con la proiezione di uno spot ben curato, realizzato su indicazione della Commissione diocesana per l'anno giubilare, introdotto dalla dott.ssa **Silvana Campanile**, responsabile della Biblioteca diocesana.